

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

Vuoi un operatore sempre informa? Chiama il 412.

l'Unità

412 La risposta a tutto. TELECOM ITALIA www.info412.it



anno 78 n.272 sabato 29 dicembre 2001 lire 1.700 (euro 0.88) www.unita.it

ARRETRATI L. 3.400 - EURO 1.75 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'aria che spira oggi è ancora più fetida. Le procure sono viste come covi di talebani sanguinari.



C'è il politico, per esempio Silvio Berlusconi, che lo grida. Nel frattempo, è andato al potere un

ceto nuovo. Il caso di Torino è il primo di questa nuova era». Giampaolo Pansa, l'Espresso 28 dicembre 2001.

Berlusconi: nessuno mi può giudicare

Il processo Sme non si ferma come pretendeva Previti. Testimoniano Prodi e Amato. Il difensore-deputato del premier chiede l'intervento del Guardasigilli del premier

CIAMPI ANNO DIFFICILE DISCORSO DIFFICILE

Antonio Padellaro

Come ogni anno, la sera del 31 dicembre verrà trasmesso a reti unificate il messaggio agli italiani del capo dello Stato. Stando alle anticipazioni dei giornali, Carlo Azeglio Ciampi parlerà di euro e di Europa, di lotta al terrorismo e dei nostri soldati al fronte; ma non mancheranno riferimenti alla giustizia, al federalismo e al governo di Silvio Berlusconi. Leggiamo che il presidente si rivolgerà ai suoi concittadini con il consueto stile, pacato ma fermo sui principi; come sempre egli metterà l'accento sulle cose che uniscono, mentre su quelle che dividono inviterà tutti alla concordia. Se tali sono le intenzioni, sarà quello di Ciampi un discorso difficile, forse il più spinoso dacché egli siede al Quirinale. Soprattutto negli ultimi mesi (la coincidenza con la presa del potere della destra non è affatto casuale), l'Italia è stata costretta a dividersi su tutto o quasi tutto: scuola, magistratura, sanità, lavoro, immigrazione, Rai. Il paese che approda al 2002 appare, purtroppo, come il San Dominique nel Benito Cereno di Melville, una nave carica di astio, intolleranza, voglia di illegalità e oscuri propositi di vendetta. Qui non si tratta di quei contrasti «anche animati, ma fisiologici alla vita politica e parlamentare», a cui lo stesso presidente ha recentemente accennato. Qui ormai è in gioco lo spirito stesso della democrazia.

Qualcuno dirà: ecco le solite esagerazioni di un'opposizione frustrata. E allora rivolgamoci proprio a Ciampi. Il ruolo super partes del capo dello Stato, eletto da una larghissima maggioranza di destra e di sinistra, è fuori discussione. Così come è universalmente riconosciuta la sua serenità di giudizio, frutto di una lunga e operosa esperienza al servizio della Repubblica. Prendiamo dunque lui come autorevole punto di riferimento e sfogliamo i giornali della settimana che chiude l'anno.

SEGUE A PAGINA 27

La donna che mobilita il mondo



HO SOGNATO DI ESSERE SAFIYA

Valeria Viganò

Lo so che nessuno in Nigeria vive più di cinquant'anni, in questa povera terra dove non c'è da mangiare per nessuno. Ma io non voglio morire. Ho centoquarantotto giorni da vivere, il numero l'hanno deciso loro, pensano che siano sufficienti ad allatta-

re questa mia figlia nata fuori dalle leggi, da una violenza subita in cui sono stata calpesta come merda. Abubakar, mio cugino, vecchio e senza denti, lo sa bene, cosa è successo.

SEGUE A PAGINA 27

MILANO «Processo fuori dal sistema». È questa la formula scelta dall'avvocato Ghedini, difensore e deputato di Berlusconi, per dare un nuovo colpo ai giudici di Milano, davanti ai quali il premier e Previti sono a giudizio per la vicenda Sme. Prendendo spunto dal no del Tribunale alla richiesta di rinviare l'udienza, Ghedini ha chiesto l'intervento dell'unico «giudice» gradito: il ministro Castelli. L'udienza è proseguita con le deposizioni di Prodi e Amato.

RIPAMONTI e ANDRIOLO A PAGINA 3

VOGLIONO RESTAURARE UNA GIUSTIZIA CLASSISTA

Gian Giacomo Migone

Il disegno del governo sulla giustizia si va precisando con sempre maggiore chiarezza. Nell'opposizione - in particolare tra i Ds - la confusione regna. Il segretario del partito, Piero Fassino, ha più volte invocato una trattativa comprensiva dell'agenda imposta dal Polo.

SEGUE A PAGINA 26

RISPOSTA A VATTIMO E AI BUONI SENTIMENTI

Franco Debenedetti

Gianni Vattimo, che mi prende a simbolo di chi va «da sinistra a destra in nome dello sviluppo» (l'Unità 27/12), si decida: o le tesi che io sostengo e diffondo gli provocano «sempre più marcati dissensi», oppure i miei sono veramente quello che gli appaiono, e cioè dei «tradimenti».

SEGUE A PAGINA 26

Tangentopoli di Torino

La confessione di un imprenditore «Volevano 14 milioni al mese ero disperato, pensavo al suicidio»

TORINO «Non ce la facevo più. Ero costretto a pagare tutti i mesi. Tutti i mesi a portare soldi a gente che non ha la faccia neanche di dirti grazie. Gli dovevo dare il 24%, 14 milioni di lire al mese, in nero, brevi manu». Angelo Doninelli, imprenditore torinese, ieri sera ha raccontato al Tg 1 la sua storia. Costretto a pagare mazzette sempre più alte ai dirigenti torinesi, era arrivato all'esasperazione: «Se non pa-

gavo mi arrivavano anche due o tre telefonate al giorno». Così lo scorso ottobre ha raccontato tutto al magistrato. Le sue dichiarazioni sono agli atti della Procura che sta indagando sulle tangenti alle «Molinet», insieme ad oltre 250 videocassette registrate di nascosto dalla Guardia di Finanza nell'ufficio del direttore generale, Luigi Odasso.

A PAGINA 10

Tremonti-bis

La Corte dei Conti «perplessa» sulla copertura finanziaria

FACCINETTO A PAGINA 2

Desaparecidos

Arrestato l'aguzzino Astiz su richiesta della Svezia

A PAGINA 8

L'antrace di Stato tormenta l'America

Il New York Times: troppi misteri ed errori. Bush: non so dov'è Bin Laden



WASHINGTON George Bush usa toni sprezzanti: «Bin Laden controllava un paese, ora controlla solo la sua caverna». Ma al dunque è costretto ad ammettere: «Non sappiamo dove si trova». Ieri nuove voci sulla presenza del super-ricercato in Pakistan sono state rilanciate da Kabul e questa volta Islamabad non ha smentito.

Il presidente Usa ha ribadito anche che la presenza americana in Afghanistan non è destinata a durare poco. Il pentagono ha detto no alla fine dei raid chiesto dai nuovi governanti afgani. Oggi a Kabul arriveranno i primi ufficiali italiani.

Intanto negli Stati Uniti nuovi dubbi e critiche sulla gestione della vicenda antrace. A sollevare la questione è il «New York Times». Sviste, errori, indagini ingarbugliate per quello che appare sempre più un «mistero di Stato».

MAROLO e REZZO PAG. 6 e 7

Medio Oriente

L'ODIO NON È NEL LORO DNA

Umberto De Giovannangeli

Un leader confinato a Ramallah e assediato dai carri armati con la stella di Davide. Un primo ministro israeliano forte militarmente ma privo di una strategia di pace (ed anche di guerra). Due popoli disposti, nella loro maggioranza, al compromesso ma «orfani» di leadership autorevoli, capaci di compiere l'ultimo, deciso, passo in direzione di quella «pace dei coraggiosi» avviata, nel lontano 1993, dalla storica stretta di mano tra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat.

SEGUE A PAGINA 27

GUSTAVO RINALDI Il Regno delle Due Sicilie Tutta la verità CONTROCORRENTE EDIZIONI Via Carlo De Cesare n° 11 Napoli Tel. 081-421349 Fax 4202514

L'ARGENTINA CHE AFFONDA E FA FESTA

Emiliano Guanella

«Tudo milagro es posible»: tutti i miracoli, a questo punto, sono possibili. Questo il titolo di un quotidiano il giorno dopo la conquista del titolo del campionato di «calcio apertura» da parte del Racing Club di Avellaneda, grande nobile decaduta del pallone argentino. Un successo che arriva dopo ben 35 anni di digiuno, un'eternità per una squadra che negli anni Sessanta, quelli della grande Inter di Helenio Herrea, seppe vincere scudetti e coppe intercontinentali. Mercoledì scorso, fatto insolito nella storia del futbol rioplatense, il Racing ha saputo riempire due stadi nella stessa giornata. Quello dove giocava l'ultima partita di campionato contro i padroni di casa del Velez Sarfield, e il suo, il mitico catino da 40.000 spettatori che prende il nome del tifoso più celebre nel popolo biancoceleste, il generale Juan Domingo Peron. Il Racing ha vinto al termine di un

campionato passato sempre in cima alla classifica, ma tallonato alle spalle dal più blasonato, e infinitamente più ricco, River Plate di Ramon Diaz. Una squadra operata, questo Racing. Senza grandi individualità, ma trascinata da un entusiasmo e un

Addio lira

Storie della moneta che finisce al museo dopo due secoli

SETTIMELLI NELL'INSERTO

SEGUE A PAGINA 17

CON L'ESPRESSO, IN REGALO IL PRIMO CD-ROM DI "POESIA DEL MONDO" E DI "ENCYCLOMEDIA", E A SOLE 4.900 LIRE IN PIÙ ANCHE IL PRIMO LIBRO SUGLI IMPRESSIONISTI.



LA LOTTA CONTRO L'IGNORANZA CONTINUA. Dal 28 dicembre, L'Espresso regala il primo CD-Rom di «Poesia del mondo», (una raccolta con 25.000 poesie), e il primo CD-Rom di «Encyclomedia», (l'enciclopedia a cura di Umberto Eco). E a sole 4.900 lire in più, il libro su Van Gogh. L'Espresso

OGGI

LIBRI a pagina 25

DOMANI

GIOCHI e ARTE